



## MONITOR - RIFIUTI LAZIO

La gestione del servizio dei rifiuti urbani nella Regione Lazio si caratterizza per una forte frammentarietà gestionale, associata a un riordino organizzativo e normativo del settore ancora incompleto.

La disciplina di riferimento ha generato un quadro organizzativo non pienamente definito: all'individuazione degli ATO con perimetrazione provinciale non è seguito l'obbligo di istituire Autorità d'ambito, né Enti di governo degli ambiti. La norma regionale si limita a prevedere che i Comuni appartenenti a ciascun Ambito (o sub-Ambito ove previsto) disciplinino i loro rapporti tramite una "Convenzione di cooperazione" istituendo all'uopo le "Conferenze dei sindaci" che, al momento, non risulta siano state costituite.

Di converso, la perimetrazione delle gestioni del servizio dei rifiuti, non facendo riferimento all'ATO o ai sub-ambiti, soffre della mancata identificazione di un soggetto, diverso dal comune, idoneo a disporre gli affidamenti del servizio e riflette l'incompletezza dell'impianto organizzativo.

La frammentarietà della gestione si distingue infatti per la prevalenza di gestioni su base comunale affidate tramite l'espletamento di gara, per i comuni di modeste dimensioni, e con la costituzione di società in house soprattutto nei comuni più grandi. L'affidamento del servizio a società mista, a seguito di gara a doppio oggetto, pur coinvolgendo quasi un terzo dei comuni, interessa una quota irrisoria della popolazione.

Le società affidatarie del servizio sono prevalentemente di medie e grandi dimensioni attive nel solo settore di gestione dei rifiuti. Alle grandi società in house dei comuni, si affiancano gestori privati con bacini d'utenza importanti (superiori ai 100.000 abitanti). Inoltre, circa 460.000 abitanti sono serviti da 7 gestori che operano sul territorio in forza di gare aggiudicate ad associazioni o raggruppamenti temporanei d'impresе; in molti casi, gli stessi operatori risultano singoli affidatari del servizio. Il tessuto industriale del settore, a modello tendenzialmente oligopolista, appare già parzialmente idoneo alla gestione di affidamenti a livello di ATO.

Sotto il profilo della configurazione territoriale, le caratteristiche del territorio, prevalentemente collinare, e le dinamiche abitative che vedono la popolazione concentrata nei centri più grandi localizzati nelle zone pianeggianti, non indicano particolari ostacoli ad una gestione più unitaria del servizio e non giustificano pienamente l'attuale assetto gestionale. Le maggiori difficoltà si riscontrano nel territorio del comune di Roma nel quale la densità abitativa è molto elevata e la produzione dei rifiuti è condizionata anche da una forte presenza turistica non soggetta a stagionalità. In questo caso, lo sfruttamento delle economie di scala legate a un rilevante bacino

---

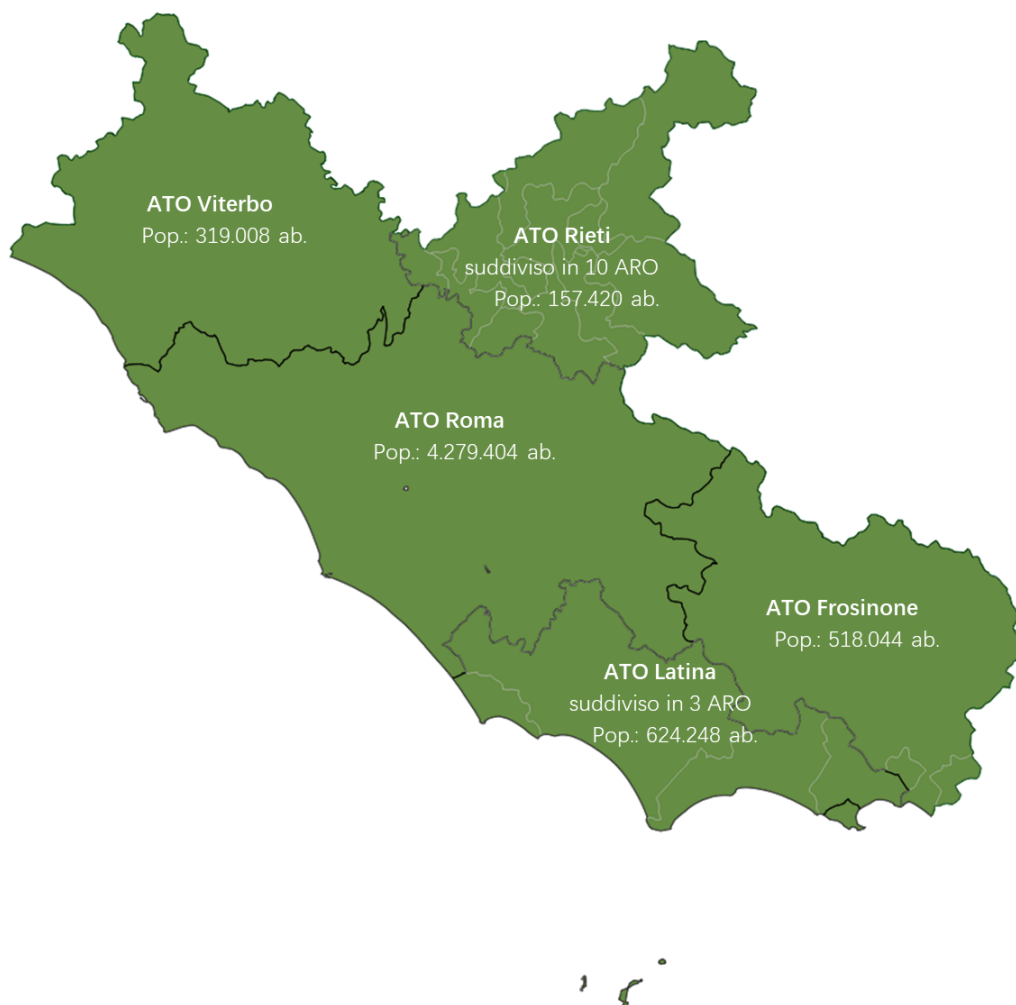
d'utenza concentrato nello spazio è fortemente subordinato a problemi di congestione legati alla raccolta di rifiuti, in qualità di bene comune rivale ma non escludibile, e alla carente pianificazione del servizio a valle, ovvero dello smaltimento e recupero dei rifiuti urbani.

La frammentarietà degli assetti gestionali non trova fondamento nelle peculiarità del territorio ma piuttosto coincide con l'incompletezza dell'impianto organizzativo.

Il presente documento è stato predisposto a ottobre 2019 sulla base di informazioni e dati, rilevati sulle gestioni attive esclusivamente nel segmento di igiene urbana, in due fasi di ricerca - la prima condotta a febbraio 2018 e la seconda a luglio 2019.

---

AMBITI  
TERRITORIALI  
OTTIMALI ED  
ENTI DI  
GOVERNO



Il Piano di Gestione dei Rifiuti del Lazio, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 18 gennaio 2012, n. 14, ha individuato 5 ATO, tutti corrispondenti, in linea di massima, ai relativi perimetri provinciali<sup>1</sup>.

Le province ed i comuni ricadenti in ciascun ambito o sotto-ambito territoriale ottimale, possono stipulare apposita convenzione denominata “convenzione di cooperazione”, istituendo la “Conferenza dei sindaci”, sotto il coordinamento del presidente delle rispettive province.

Non risultano informazioni in merito all’avenuta sottoscrizione di tali convenzioni, né tantomeno le Conferenze dei sindaci sono mai state individuate formalmente quali enti di governo degli ATO laziali.

Non sono stati individuati gli enti di governo d’ambito da parte della Regione Lazio.

<sup>1</sup> Si precisa che 4 comuni della provincia di Latina (Castelforte, Gaeta, Minturno, SS. Cosma e Damiano e Spigno Saturnia) ricadono nell’ATO Frosinone; 2 comuni appartenenti alla Città metropolitana di Roma (Anzio e Nettuno) ricadono nell’ATO Latina; 2 comuni della provincia di Frosinone (Anagni e Paliano) ricadono nell’ATO Roma.

---

Le Linee guida per il Piano Regionale di Gestione Rifiuti 2019 - 2025 individuano, inoltre, il sub-Ambito "Roma Capitale" coincidente con il territorio della città di Roma.

**NORMATIVA  
REGIONALE E  
PRINCIPALI ATTI  
AMMINISTRATIVI**

- Legge Regionale 9 luglio 1998, n. 27, *Disciplina regionale della gestione dei rifiuti*, come modificata dalle LL.RR. 10/2001, 26/2003, 23/2006.

**STATO DELLA  
PIANIFICAZIONE**

- Con Delibera di Giunta Regionale del 2 agosto 2019, n. 592 è stata adottata la proposta di "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio", comprensivo del Rapporto Ambientale ai fini della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di cui al D. Lgs. 3 aprile 2006 n.152 e ss.mm. ii.
- Piano di Gestione dei Rifiuti del Lazio, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 18 gennaio 2012, n. 14.
- La disciplina regionale prevede la possibilità di delimitare sotto-ambiti di dimensioni tali da assicurare un'unitaria ed adeguata dimensione gestionale da definire nel contesto della pianificazione provinciale. La Provincia di Rieti e la Provincia di Latina hanno recepito tale possibilità nella pianificazione provinciale. Tuttavia, dall'analisi degli affidamenti non emergere alcun riscontro a livello operativo.

**QUADRO  
COMPLESSIVO  
DELLE GESTIONI**

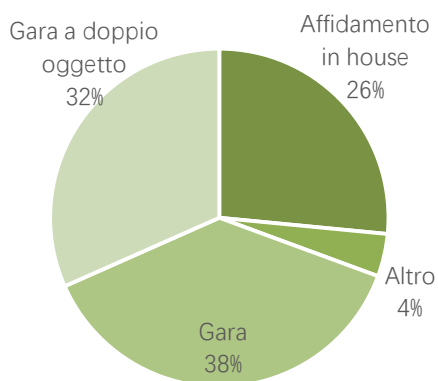
La gestione del servizio dei rifiuti nella Regione è caratterizzata da una marcata frammentazione: le gestioni in economia a livello comunale rappresentano un fenomeno diffuso e, al contempo, operano sul territorio regionale 37 differenti gestori. Escludendo la gestione del comune di Roma, il bacino d'utenza medio per ogni gestore è pari a 52.562 abitanti e circa 3 comuni.

**Campione di riferimento: 26% dei comuni, 81% della popolazione regionale**

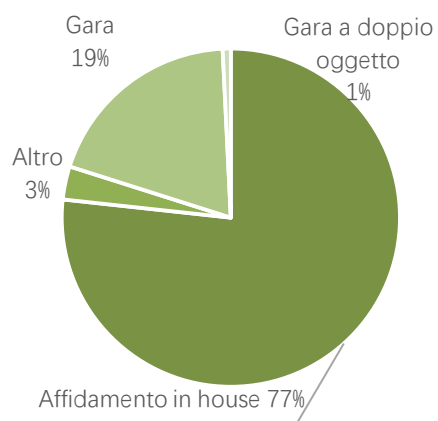
QUADRO COMPLESSIVO DELLE GESTIONI AFFIDATE			
Ambito Territoriale Ottimale	N° gestori	Comuni	Abitanti
ATO Frosinone	8	9	180.407
ATO Latina	10	11	514.690
ATO Rieti	4	42	94.291
ATO Roma	18	34	3.878.986
ATO Viterbo	2	3	97.360
<b>Totale regionale</b>	<b>37</b>	<b>99</b>	<b>4.765.734</b>

**MODALITÀ DI AFFIDAMENTO<sup>2</sup>**

Sotto il profilo degli affidamenti è opportuno sottolineare che le gestioni in house siano rappresentative del 26% dei comuni corrispondente, tuttavia, al 77% della popolazione. Gli affidamenti a società miste e quelli tramite espletamento di gara pur coinvolgendo una quota rilevante di comuni, interessano bacini d'utenza più modesti. Inoltre, si segnala che la quota di affidamenti intercomunali, 56% dei comuni, si riduce drasticamente leggendo il dato su base demografica (6% della popolazione).

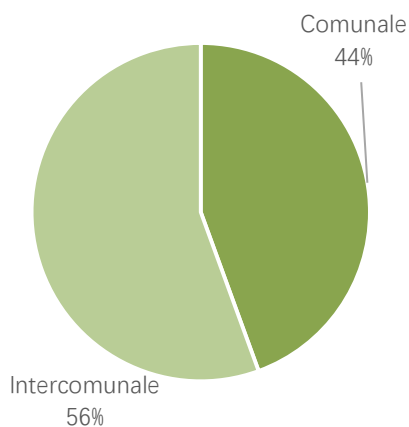


**Su base comunale**

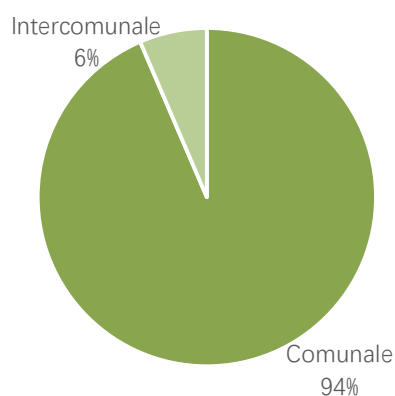


**Su base demografica**

**ESTENSIONE TERRITORIALE DEGLI AFFIDAMENTI**



**Su base comunale**

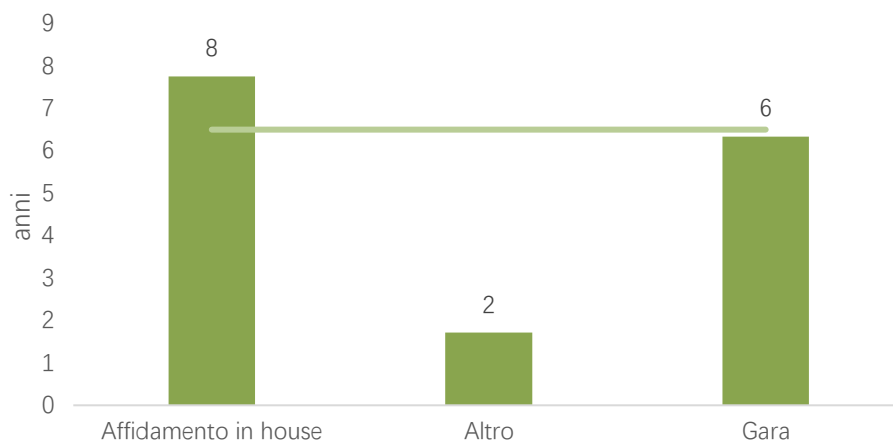


**Su base demografica**

<sup>2</sup> Le elaborazioni relative a modalità e durata degli affidamenti si basano su un campione di dimensioni ridotte rispetto a quello di riferimento sopra citato.

**DURATA MEDIA  
DEGLI  
AFFIDAMENTI PER  
MODALITÀ DI  
GESTIONE**

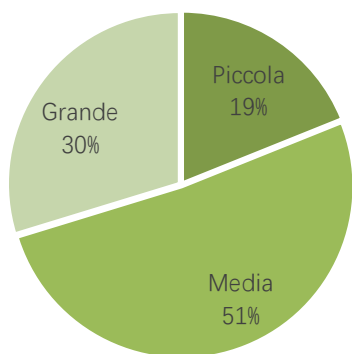
La durata media degli affidamenti, superiore ai 6 anni, risulta relativamente estesa in forza delle gestioni in house che generalmente sono associate a un arco temporale più esteso. Il ricorso alle proroghe interessa solo 4 dei comuni oggetto della rilevazione.



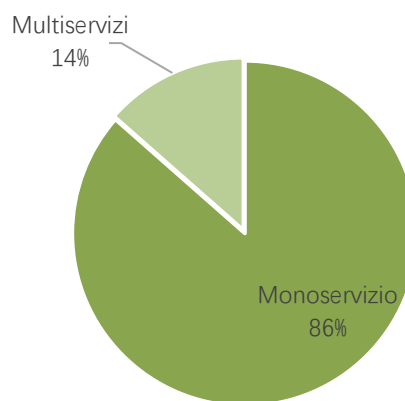
**CARATTERISTICHE  
DEI GESTORI**

La maggior parte dei gestori rilevati sono di grandi e medie dimensioni, attivi nel solo settore dei rifiuti.

**Classe dimensionale**



**Tipologia di servizio**



**PRODUZIONE DEI  
RIFIUTI E  
RACCOLTA  
DIFFERENZIATA**

La produzione di rifiuti pro capite si avvicina al dato nazionale risultando invece sensibilmente più basso dei valori medi delle regioni del centro; la percentuale di raccolta differenziata risulta più bassa rispetto a entrambi i cluster di confronto.

